



## **ESCURSIONE ALLA DIGA DI MOLARE**

**SABATO 13 MAGGIO 2017**

**“Dalla caduta dell'aeroplano militare in Val Grande al disastro della diga di Molare e della Sella del Bric Zerbino – Valle dell'Orba (Ovada) - 13 Agosto 1935 accadde...”**



Da sinistra la diga di Molare che trascinò, terza foto a destra la ex Sella Zerbino che il 13 Agosto 1935 cedette deviando il torrente Orba



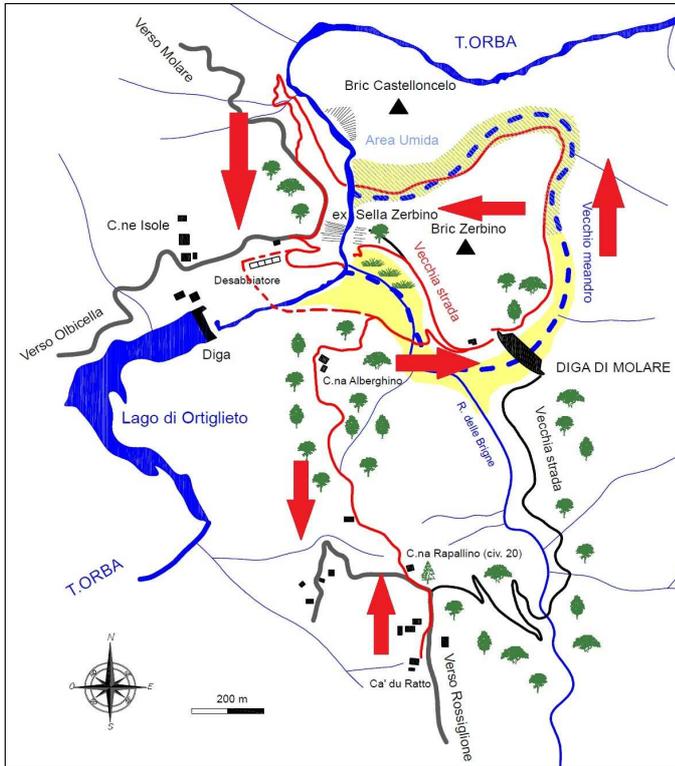
Il biplano RO 1. MM 10479 precipitato per il cattivo tempo in Val Grande il 13 Agosto 1935

L'osservatore Antonelli e il pilota Marchi

- PARTENZA:** ore 6.00 da Trobaso piazza F. Parri (p.zza del mercato vicino alla nuova rotatoria) **con auto proprie** per Ovada (AL) e proseguimento per il Lago di Ortiglieto: Valle Garrone (GE).
- PROGRAMMA:** ore 8.30 arrivo nei pressi dell'Agriturismo “CA DU RATTO” in comune di Rossiglione (GE) punto di partenza dell'escursione.  
Ore 9.00 circa, escursione ad anello (E) guidata dal Geologo Vittorio BONARIA, della durata di circa 3 ore escluse le soste.
- PRANZO:** **al sacco.**

Informazioni e iscrizioni: Rachele, tel. 0323/468222 – cell. 377/9938578

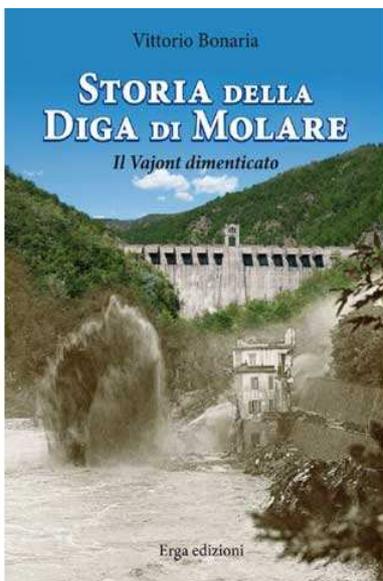
Il disastro di Molare e l'incidente occorso all'aeroplano precipitato in Val Grande (in cui perirono il sergente maggiore pilota Aristide Marchi e il tenente osservatore Raffaele Antonelli) hanno entrambi tre punti in comune: il giorno, il 13 Agosto 1935, l'orario in cui accaddero, e soprattutto la vera causa, il cattivo tempo. Infatti in quella data si abbatté dalla Liguria su tutto il Piemonte, fino alle nostre valli, un nubifragio di entità inaudita, epocale. Ecco una sintesi dei fatti. L'aeroplano era decollato da Bresso (MI): [... Omissis... Così, partiti per l'esercitazione di aerocooperazione con le truppe di Milano, raggiunsero e sorvolarono la Valtravaglia e Luino. Fu forse qui che si ritrovarono in una perturbazione, alimentata dal peggior nubifragio che le cronache mai ricordino, in corso tra le colline piemontesi confinanti con la Liguria; probabilmente, pur tentando di dirigersi verso Sud-Est, il forte vento li spinse di fianco, tra le nebbie sopra i rilievi del Verbano, in Valle Intrasca. Poi l'IMAM



infilò la bassa Val Grande nel pieno di un temporale che scaricò sul vicino abitato di Cicogna qualcosa come 150 mm di pioggia in poche ore; sorvolando quasi certamente la Forcola o il Piancavallone, poco prima di mezzogiorno, il piccolo aereo impattò violentemente sui faggi sottostanti all'Alpe Caseracce nei pressi di un grande pascolo. Anche nel resto del Piemonte si capì che quello che si era affacciato al mondo non era un giorno qualunque, ma un giorno maledetto. Dalle fonti documentali, l'alba del 13 agosto '35 (anno ricordato come tra i più siccitosi a memoria d'uomo), era "tersa e calda": ciò preoccupava i contadini della Valle Orba «poiché tale situazione stava compromettendo irrimediabilmente i raccolti e l'allevamento. La crisi idrica costrinse la Direzione Aziendale della Società Officine Elettriche Genovesi a programmare un drastico taglio della produzione elettrica. Ciò aveva come inevitabile conseguenza la chiusura degli scarichi della diga [la "diga di Molare", comune in provincia di Alessandria] con effetti negativi sul deflusso minimo del torrente, ormai in perenne secca. I contadini, comunque, si stavano accingendo a partire per i campi. Alle 6.30 un boato di un lontano tuono spezzò la monotonia degli ultimi mesi. Gli sguardi si volsero speranzosi verso sud, verso i monti sopra i quali era visibile un'enorme nuvola di colore scurissimo che puntava spedita in direzione nord. Alle 7.30 si abbatté su Molare e Ovada un vero e proprio nubifragio...» Le precipitazioni registrarono l'incredibile valore di 554 mm in circa 8 ore. In meno di 24 ore caddero 15 m<sup>3</sup>/s d'acqua per km quadrato, pari al 30% della media annua ed il deflusso dell'Orba alla diga, 5 km sopra Molare, risultò tra i 2200/2300 m<sup>3</sup>/s. La diga

resistette, ma l'acqua tracimò e una enorme massa fangosa si riversò nella vallata. Per gli studiosi questo fu un evento di straordinaria potenza distruttrice i cui tempi di ritorno sono stati calcolati in circa 1000 anni... Omissis... L'alluvione del 1935 dell'Orba e dello Stura si manifestò in non più di 12 ore, quello del 1994 in 4-6 giorni! Il giornalista Renzo Bottero in un pezzo del 13/08/1998 su "La Stampa" ricordò che il tragico evento del 1935 ebbe 111 morti... Omissis... ]<sup>1</sup>.

Pur trattandosi di ambienti diversi dal Verbano Cusio Ossola, e dalla Val Grande in particolare, vi sono alcuni elementi simili che saranno spiegati durante l'escursione. Il percorso si svilupperà ad anello lungo un territorio geograficamente considerato appenninico che invece, secondo i geologi, ha tutte le caratteristiche peculiari della catena alpina. Cammineremo in parte sul fondo dell'ex lago di Molare, fino all'enorme bastione dell'omonima diga completamente abbandonata dal '35 ad oggi e rimasta nel bel mezzo di una vallata ora raggiungibile solamente a piedi. Poi, attraversando una splendida area umida, ci approssimeremo all'ex Sella Zerbino causa principale del disastro attraverso il cedimento del suo muraglione in terra e in particolare della roccia inconsistente su cui era stato realizzato. Nell'evento si ruppe anche un



diaframma della montagna e il torrente Orba deviò per sempre parte del suo corso. L'onda d'urto d'acqua e fango travolse la parte bassa di Ovada e i paesi circostanti causando vittime. Tutta la vicenda, durante la camminata, verrà narrata dal Dott. Geologo Vittorio BONARIA, che ci farà conoscere luoghi di incomparabile bellezza dove tra l'altro è stato realizzato il documentario "IDROEDEN" di Daniele Cini, vincitore nel 2014 del Premio Giuria del XIII Festival internazionale del cinema naturalistico e ambientale, trasmesso anche su RAI 3 da Geo & Geo.

**Vittorio BONARIA** è probabilmente il più importante studioso dei fatti di Molare, che ha approfondito con professionalità attraverso lunghe ricerche sul territorio finalizzate alla scoperta di nuovi elementi, notizie e testimonianze; ma Bonaria è anche, e soprattutto, un bravo ricercatore d'archivio. Degna di nota è la sua più recente pubblicazione: "Storia della diga di Molare - Il Vajont dimenticato" - Erga edizioni - 2014.

Vittorio da alcuni anni ha anche realizzato il *clccatissimo* sito: <http://www.molare.net/> che vi invitiamo a visitare.